

Fabi. Timori sul nuovo piano UniCredit per la Sicilia**Contratto bancari, tensione alta**

ROMA. I bancari affilano le armi in vista di un possibile sciopero. Sul rinnovo del contratto di lavoro ieri riunione interlocutoria in Abi: «Non sono stati affrontati concretamente i temi importanti - ha detto Lando Maria Silioni, leader della Fabi -. Dal presidente del Casl, Salvatore Poloni, sono arrivate dichiarazioni generiche farrucite di buona volontà, ma prive di efficacia. Abbiamo sottolineato la necessità di avere dall'Abi documenti dettagliati che ci permettano di effettuare valutazioni concrete». Documenti che dovrebbero arrivare domani.

Intanto, in Sicilia si guarda con timore al nuovo piano industriale di UniCredit che sarà presentato il prossimo 3 dicembre. Il coordinatore regionale Fabi, Carmelo Raffa, avverte: «Temiamo che si penalizzino ancora una volta il Sud e la Sicilia. Decine e decine di filiali sono state già chiuse negli ultimi anni e oltre 100 comuni siciliani sono privi di uno sportello bancario. Gli organici nell'Isola sono stati falciati. UniCredit non chiuda più filiali e assuma giovani in Sicilia e al Sud. Non escludiamo forti e incisive azioni di protesta».